



PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO AA.SS. 2024/2027

§ 1 Principi, oggetto, finalità della valutazione

(cfr DPR 249/1998 art. 2, c.5; D.Lgs 62/2017 art. 1)

“La valutazione ha per oggetto il **processo formativo** e i **risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha **finalità formativa ed educativa** e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”

La valutazione degli apprendimenti rappresenta un fronte impegnativo per le scuole: essa, infatti, richiede una forte assunzione di responsabilità nella scelta di modelli teorici coerenti, assetti metodologici rigorosi, strumenti validi e attendibili finalizzati alla rilevazione di conoscenze e competenze. **La valutazione non è un atto autoreferenziale, soggettivo, ma un lavoro condiviso e collegiale degli operatori scolastici** attorno alle strategie, alle prove e ai criteri impiegati. La valutazione è un processo sistematico e continuo che si fonda su criteri ed è elaborata collegialmente. **È parte integrante della progettazione**, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell’intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo didattico.

La valutazione costituisce un momento essenziale dei processi di apprendimento e di insegnamento. È fondamentale che sia centrata sui **processi di apprendimento piuttosto che sui prodotti**. La valutazione ha quindi per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni in riferimento ai seguenti ambiti:

- le **CONOSCENZE**, intese come contenuti appresi, idee chiave, fatti, teorie, concetti;
- le **ABILITÀ**, intese come capacità, processi cognitivi, metodi, procedure;

- le **COMPETENZE**, intese come uso funzionale e personale delle conoscenze e delle abilità.

Si precisa che la valutazione riguarda sia l'**Area cognitiva** (conoscenze, comprensione dei messaggi, capacità logiche ed operative, linguaggi delle varie discipline), sia l'**Area relazionale** (rapporti interpersonali, interessi degli alunni, partecipazione alle attività, impegno, metodo di studio) e tiene conto dei diversi livelli individuali di partenza (che si rilevano mediante prove d'ingresso comuni e osservazioni sistematiche).

La valutazione non è mai fine a se stessa, ma è **propositiva**, infatti deve riferirsi all'attività e non alla persona, che viene così sostenuta anche nella **motivazione** ad apprendere. **È essenziale fare in modo che gli allievi non focalizzino la loro attenzione sul voto/giudizio, ma sulla capacità di superare le difficoltà.** A tal fine è fondamentale che il voto/giudizio sintetico sia accompagnato sempre da un **commento descrittivo** che oltre a evidenziare gli errori, evidenzi gli aspetti positivi e ciò da cui l'alunno può ripartire per migliorare (**pars costruens**). Il suddetto commento deve essere chiaro, costruttivo e orientato al futuro, in modo da motivare l'alunno a impegnarsi sempre di più.

Nella scuola primaria, la valutazione periodica e finale è espressa, per ciascuna delle discipline di studio, attraverso un giudizio sintetico.

Nella scuola secondaria, la valutazione periodica e finale e la valutazione dell'esame di Stato è espressa con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. **Il voto non sarà il risultato di una semplice valutazione numerica**, né tanto meno di una media matematica di tutti i voti ottenuti in una disciplina, ma il risultato di un percorso che tiene conto di diversi fattori:

1. la situazione di partenza di ogni singolo alunno;
2. gli apprendimenti rispetto agli obiettivi disciplinari stabiliti;
3. l'acquisizione graduale di autonomia e di motivazione allo studio.

La valutazione (in qualsiasi forma sia espressa) e il controllo sistematico del livello di acquisizione di abilità, conoscenze e competenze hanno lo scopo **di fornire tempestivamente indicazioni utili per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento per gli alunni**, e permettono inoltre **agli insegnanti di valutare l'efficacia del percorso formativo**. L'insegnante, infatti, rimodula il suo piano didattico a seconda dei risultati delle valutazioni, per migliorare l'efficacia dell'insegnamento e per ottimizzare il percorso di apprendimento degli alunni.

Per favorire la motivazione e la **consapevolezza** del compito, l'alunno, a partire dalle ultime classi della scuola primaria, **verrà informato dei criteri di valutazione** che si intendono adottare affinché sappia con precisione cosa ci si aspetta da lui al termine di un percorso di apprendimento.

Anche l'analisi dei risultati delle **prove nazionali**, che si svolgono in seconda e in quinta nella scuola Primaria e in terza nella scuola Secondaria di primo grado, permette all'istituto di riflettere sulla propria offerta formativa, sui processi di apprendimento e sui processi valutativi. **E' occasione di confronto all'interno dei Dipartimenti**, anche al fine di

individuare eventuali iniziative di formazione mirate a supportare e rafforzare le competenze degli insegnanti nelle aree in cui gli studenti mostrano maggiori difficoltà

Momento essenziale della valutazione è la definizione del livello delle competenze raggiunte dagli alunni, che viene **certificato** al termine di ogni grado di scuola (Primaria e Secondaria di I grado) su un apposito modello ministeriale e che è parte integrante della scheda di valutazione.

§ 2 Prove e strumenti di valutazione

La scuola utilizza **diversi strumenti di valutazione e diverse prove**, per un duplice motivo: in primo luogo, ogni processo richiede verifiche differenti; in secondo luogo, si devono proporre situazioni che offrano una sufficiente variabilità e flessibilità affinché ciascuno studente possa essere osservato nel proprio lavoro e trovi le condizioni per migliorare.

Gli **strumenti** valutativi utilizzati, all'interno delle discipline, sono i seguenti:

colloqui,
esercitazioni scritte e orali,
debate,
laboratori,
verifiche scritte e orali,
relazioni individuali o di gruppo orali o scritte,
produzioni autonome da parte dello studente,
discussioni collettive,
rubriche,
feedback formativo,
check list e performance list,
prove strutturate,
prove semi-strutturate,
prove aperte,
osservazioni sistematiche,
compiti di realtà.

La scelta degli strumenti e della tipologia di prova è dettata dal tipo di obiettivi che si intendono verificare e dalle modalità di apprendimento preferenziali per la classe, in base alle scelte didattiche e metodologiche programmate dai docenti.

I docenti predispongono **prove comuni d'istituto per classi parallele (iniziali, intermedie e finali)**. Le prove comuni di istituto, in un'ottica di miglioramento continuo dell'offerta formativa, assolvono a molteplici funzioni, tutte convergenti verso un'analisi approfondita del processo di insegnamento-apprendimento:

Funzione di monitoraggio:

- **Verifica delle competenze:** Le prove comuni di istituto, essendo strutturate in modo uniforme per tutti gli studenti dello stesso livello, consentono di accertare con precisione il grado di acquisizione delle competenze stabilite nel curriculum.

- Confronto tra classi: La standardizzazione delle prove permette di confrontare le prestazioni delle diverse classi, evidenziando eventuali scostamenti e fornendo indicazioni preziose per interventi mirati.
- Valutazione dell'efficacia didattica: I risultati delle prove comuni offrono ai docenti un feedback oggettivo sull'efficacia delle metodologie didattiche adottate, stimolando una riflessione critica e costruttiva sulla propria pratica professionale.

Funzione di miglioramento dell'offerta formativa:

- Valutazione del curricolo: I dati raccolti attraverso le prove comuni forniscono elementi utili per valutare l'adeguatezza del curricolo, identificando eventuali lacune o aree di miglioramento.
- Progettazione di interventi mirati: I risultati delle prove, analizzati a livello di istituto, offrono una base solida per la progettazione di interventi di miglioramento dell'offerta formativa, calibrati sulle specifiche esigenze degli studenti.
- Formazione dei docenti: Le prove comuni possono mettere in luce aree in cui i docenti necessitano di aggiornamento professionale, orientando l'offerta di formazione verso tematiche specifiche e rilevanti.

Funzione di autovalutazione dell'istituto:

- Monitoraggio dei risultati nel tempo: Le prove comuni consentono di monitorare l'evoluzione dei risultati nel tempo, fornendo all'istituto un quadro dinamico della propria efficacia.
- Rendicontazione esterna: I risultati delle prove comuni, opportunamente contestualizzati, possono essere utilizzati per la rendicontazione esterna, comunicando in modo trasparente e oggettivo i risultati raggiunti dall'istituto.

In conclusione, le prove comuni di istituto rappresentano uno strumento prezioso per il miglioramento continuo della qualità dell'istruzione, in quanto forniscono informazioni utili per orientare l'azione didattica, supportare gli studenti nel loro percorso di apprendimento e promuovere una riflessione critica e costruttiva sull'offerta formativa. Le prove vengono predisposte dai Dipartimenti; si adotta la pratica della correzione a coppia o correzione incrociata.

§ 3 Piani personalizzati

Nel corso dell'anno sono previsti **interventi individualizzati, di gruppo o di classe, per il recupero, il consolidamento e il potenziamento** delle conoscenze e delle abilità, al fine della promozione di tutte le opportunità educative.

Seguendo i **principi della personalizzazione e dell'individualizzazione dell'insegnamento**, per gli alunni che hanno bisogni educativi speciali, la valutazione è stabilita anche in base a eventuali piani personalizzati:

- a) il Piano Educativo Individuale (PEI), che viene predisposto per alunni con certificazione Legge 104/1992.

- b) il Piano Didattico Personalizzato (PDP/ PDPT), che viene predisposto per alunni con disturbi evolutivi specifici o con svantaggio.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento fondamentale per garantire il diritto all'apprendimento di studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES). La sua adozione, in particolare quella temporanea (PDPT), avviene in circostanze specifiche che richiedono un intervento educativo mirato e flessibile, quando lo studente manifesta difficoltà di apprendimento transitorie, non ascrivibili a disturbi specifici di apprendimento (DSA) o disabilità, ma legate a:

- **Svantaggio socio-economico o culturale:** situazioni familiari difficili, difficoltà economiche, scarsa familiarità con la lingua italiana o con le consuetudini scolastiche che possono influire negativamente sul rendimento scolastico.
- **Difficoltà emotive o relazionali:** problemi di autostima, difficoltà di concentrazione, disturbi d'ansia o difficoltà relazionali con i compagni o con gli insegnanti che possono compromettere l'apprendimento.
- **Problemi di salute:** malattie, infortuni o periodi di convalescenza che possono causare assenze prolungate o difficoltà di concentrazione, rendendo necessario un supporto didattico personalizzato.
- **Altre situazioni di difficoltà:** eventi traumatici, lutti, cambiamenti di residenza o altre circostanze che possono generare stress e difficoltà nell'apprendimento.

§ 3.1 Alunni con disabilità: valutazione e inclusione scolastica (Legge 104/1992, art. 12-16; D.Lgs 62/2017 art. 11, c. 1-8; D.Lgs 66/2017)

La normativa italiana, con particolare riferimento alla Legge 104/1992 e al D.Lgs 66/2017, promuove l'inclusione scolastica effettiva degli alunni con disabilità. Essa garantisce il diritto all'educazione e alla piena partecipazione alla vita scolastica, attraverso:

- Personalizzazione dell'apprendimento
- Utilizzo di metodologie didattiche innovative
- Collaborazione tra docenti, famiglie e specialisti
- Creazione di un ambiente scolastico accogliente e inclusivo

L'obiettivo è quello di rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione, affinché ogni alunno con disabilità possa sviluppare il proprio potenziale e raggiungere il successo scolastico.

La valutazione degli alunni con disabilità è un processo che va ben oltre il semplice accertamento delle conoscenze. Essa mira a valorizzare il percorso individuale di ciascuno studente, riconoscendone le potenzialità e promuovendone lo sviluppo.

Il punto di partenza è il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, un documento fondamentale previsto dall'articolo 12, comma 5, della Legge 104/1992. Il PEI, elaborato sulla base del **Profilo Dinamico-Funzionale (PDF)**, descrive le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dello studente e definisce obiettivi, strategie e modalità di verifica dell'apprendimento personalizzati.

Criteri di valutazione (D.Lgs 62/2017, art. 11)

I docenti, nella valutazione degli alunni con disabilità, sono tenuti a:

- Indicare nel PEI i particolari criteri didattici adottati per le diverse discipline, le attività integrative e di sostegno svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici.
- Perseguire l'obiettivo di sviluppare le potenzialità dell'alunno nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (comma 2).
- Riferire la valutazione, nel primo ciclo di istruzione, al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI (comma 1).

Ammissione e prove (D.Lgs 62/2017, art. 11)

- L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo le disposizioni del decreto valutazione (articoli 6, 7, 8, 10), con specifico riferimento al PEI (comma 3).
- Gli alunni con disabilità partecipano alle **prove nazionali standardizzate INVALSI** (comma 4). Il consiglio di classe o i docenti contitolari possono prevedere misure compensative, dispensative, adattamenti o, l'esonero dalla prova.
- Le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione sono sostenute con l'uso di attrezzature tecniche, sussidi didattici e ogni altro ausilio necessario, coerentemente con quanto utilizzato durante l'anno scolastico per l'attuazione del PEI (comma 5).

Esame di Stato (D.Lgs 62/2017, art. 11)

- La sottocommissione, sulla base del PEI, predispone **prove differenziate** (se necessario) per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, al fine di valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali (comma 6). Tali prove hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.
- L'esito finale dell'esame è determinato secondo i criteri dell'articolo 8 del decreto valutazione (comma 7).

Mancata presentazione agli esami (D.Lgs 62/2017, art. 11)

- In caso di mancata presentazione agli esami, viene rilasciato un **attestato di credito formativo**, valido per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi (comma 8).

§ 3.2 Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): valutazione e didattica inclusiva (Legge 170/2010; D.Lgs 62/2017, art. 11, c. 9-15)

La valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) deve tener conto delle specificità di ciascuno studente, valorizzando i progressi e sostenendone l'impegno. La Legge 170/2010 riconosce e tutela i DSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia), mentre il D.Lgs

62/2017, art. 11, c. 9-15, fornisce indicazioni precise sulla valutazione e l'inclusione di questi alunni.

Principi generali (Legge 170/2010)

La valutazione degli alunni con DSA si basa su alcuni principi fondamentali:

- **Personalizzazione:** la valutazione deve essere coerente con il Piano Didattico Personalizzato (PDP) dello studente, un documento che definisce gli obiettivi di apprendimento, le strategie didattiche e le misure compensative e dispensative da adottare.
- **Valorizzazione del processo:** la valutazione non deve focalizzarsi esclusivamente sul risultato finale, ma deve considerare anche il percorso di apprendimento, i progressi compiuti e l'impegno dello studente.
- **Considerazione degli aspetti emotivi:** la valutazione deve tener conto dell'impatto emotivo che essa può avere sullo studente con DSA, evitando di generare ansia o demotivazione.

Modalità di valutazione (D.Lgs 62/2017, art. 11)

Il D.Lgs 62/2017, art. 11, specifica che:

- La valutazione degli apprendimenti, inclusa l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, è coerente con il PDP (comma 9).
- Le istituzioni scolastiche adottano modalità di valutazione che consentono allo studente di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP (comma 10).
- Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, la commissione può riservare tempi più lunghi di quelli ordinari e consentire l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici, se già impiegati durante l'anno (comma 11).
- Per gli studenti con dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva (comma 12).
- In casi di particolare gravità del disturbo, lo studente può essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e sostenere prove differenziate coerenti con il percorso svolto (comma 13).
- L'esito finale dell'esame è determinato secondo i criteri dell'articolo 8 del decreto valutazione (comma 14).
- Gli alunni con DSA partecipano alle prove INVALSI con adeguati strumenti compensativi. Gli studenti dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di inglese (comma 15).

Misure dispensative e strumenti compensativi (Legge 170/2010)

La Legge 170/2010 prevede l'adozione di misure dispensative e strumenti compensativi per gli studenti con DSA.

- Le **misure dispensative** sono interventi che permettono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del DSA, risultano particolarmente difficili e non essenziali per l'apprendimento.
- Gli **strumenti compensativi** sono dispositivi o software che facilitano l'apprendimento e compensano le difficoltà dello studente con DSA.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. (art 11 c. 15 del *decreto valutazione*)

§ 3.3 Alunni non italofoeni (in fase di alfabetizzazione)

La valutazione degli alunni non italofoeni, in particolare di coloro che si trovano nella fase di alfabetizzazione, richiede un'attenzione particolare e un approccio personalizzato. Il **Decreto Legislativo 62/2017** e le **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014** offrono un quadro normativo solido per garantire il diritto allo studio e l'inclusione scolastica di questi studenti.

Principi fondamentali della valutazione:

- **Flessibilità:** La valutazione deve essere flessibile e adattarsi alle diverse fasi di apprendimento della lingua italiana e alle specifiche esigenze di ogni studente.
- **Evoluzione:** È fondamentale valutare non solo il risultato finale, ma anche il percorso di apprendimento, i progressi compiuti e le difficoltà incontrate.
- **Inclusività:** La valutazione deve promuovere un ambiente di apprendimento inclusivo e valorizzare la diversità linguistica e culturale.

Indicazioni specifiche per gli alunni non italofoeni:

- **Riferimento al Piano Didattico Personalizzato Temporaneo (PDPT):** Il PDPT, se presente, deve essere preso come riferimento per la valutazione, in quanto definisce gli obiettivi individualizzati per l'alunno.
- **Focus sull'apprendimento della lingua italiana:** La valutazione deve concentrarsi sull'acquisizione della lingua italiana, sia a livello orale che scritto, e sulle competenze comunicative.
- **Considerazione degli aspetti socio-affettivi:** È importante valutare anche il benessere emotivo dell'alunno, la sua capacità di relazionarsi con i compagni e gli insegnanti, e la sua partecipazione alle attività.

Modalità di valutazione:

- **Valutazione formativa:** La valutazione formativa deve essere privilegiata, in quanto consente di monitorare costantemente i progressi dell'alunno e di adattare le strategie didattiche in corso d'opera.
- **Indicatori di valutazione:** Si possono utilizzare indicatori quali la partecipazione alle attività, il rispetto delle regole, la capacità di comunicare, la comprensione di testi semplici e la produzione scritta.

- **Flessibilità nei tempi:** Per gli alunni nella fase di alfabetizzazione, è possibile non esprimere una valutazione formale nel primo quadrimestre, oppure esprimere una valutazione parziale riferita a specifici aspetti dell'apprendimento.
- **Utilizzo di strumenti specifici:** È possibile utilizzare strumenti di valutazione specifici per l'italiano L2, come griglie di osservazione, rubriche e portfolio.

§ 3.4 Alunni che seguono percorsi di istruzione parentale

Ai sensi dell'**articolo 23 del D.Lgs. 62/2017**, i genitori (o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale) di un alunno che intende seguire un percorso di istruzione parentale sono tenuti a presentare annualmente al dirigente scolastico del territorio di residenza una comunicazione preventiva. In questa comunicazione, i genitori dichiarano di possedere le competenze tecniche o economiche necessarie per garantire un'adeguata formazione al proprio figlio.

Al termine di ogni anno scolastico, gli alunni che seguono un percorso di istruzione parentale devono sostenere un esame di idoneità per poter accedere alla classe successiva. Questo esame, previsto dall'articolo 23 del medesimo decreto, ha lo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti per il grado scolastico frequentato.

L'esame di idoneità

L'esame di idoneità viene sostenuto in qualità di candidato esterno presso una scuola statale o paritaria. La scuola, sulla base della domanda presentata dai genitori, costituisce una commissione d'esame apposita, composta da docenti qualificati, che valuteranno le conoscenze e le competenze acquisite dall'alunno.

Elementi chiave dell'esame:

- **Contenuti:** L'esame verte sulle discipline previste dal piano di studi del grado scolastico corrispondente all'età dell'alunno.
- **Modalità:** Le modalità di svolgimento dell'esame sono definite dalla scuola che lo organizza, in conformità con le disposizioni ministeriali.
- **Valutazione:** La commissione esaminatrice esprime un giudizio sull'idoneità dell'alunno a proseguire il percorso scolastico.

§ 3.5 Alunni ricoverati in ospedale

Il Decreto Legislativo 62/2017, all'articolo 22, riconosce il diritto allo studio degli alunni ricoverati in ospedale, garantendo la continuità del loro percorso formativo anche durante periodi di assenza prolungata dalla scuola. Questo provvedimento legislativo ha l'obiettivo di mitigare gli effetti negativi che un ricovero ospedaliero può avere sull'apprendimento e di promuovere l'inclusione scolastica di tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro condizioni di salute.

Il comma 2 dell'articolo 22 del D.Lgs. 62/2017 delinea le modalità di valutazione per gli alunni che frequentano corsi di istruzione in ospedale per periodi prolungati. In particolare, stabilisce che:

- **Docenti ospedalieri e scuola di appartenenza collaborano:** I docenti che impartiscono le lezioni in ospedale sono tenuti a trasmettere alla scuola di appartenenza dell'alunno tutti

gli elementi utili per la valutazione, come ad esempio verifiche, compiti e osservazioni sul progresso dello studente.

- **Scrutinio finale:**
 - **Prevalenza di frequenza in ospedale:** Se l'alunno ha frequentato prevalentemente i corsi in ospedale, lo scrutinio finale viene effettuato dai docenti ospedalieri, previa intesa con la scuola di appartenenza. Quest'ultima fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe.
 - **Richiesta di sostenere gli esami in ospedale:** Se l'alunno è ricoverato nel periodo degli esami, può richiedere di sostenere questi ultimi direttamente in ospedale, in tutto o in parte.
- **Istruzione domiciliare:** Le stesse disposizioni valgono anche per gli alunni che seguono percorsi di istruzione domiciliare.

§ 4 Strumenti di comunicazione degli esiti alle famiglie

Momenti di comunicazione tradizionali: colloqui individuali docenti/genitori; illustrazione e consegna del documento di valutazione al termine di ciascun quadrimestre;

Registro elettronico: I risultati in itinere sono comunicati alla famiglia per mezzo del registro elettronico, aperto alla visione dei genitori o tutori degli alunni. Le annotazioni didattiche sono precioso strumento di comunicazione.

Documenti di valutazione: Il documento di valutazione periodica è lo strumento di sintesi del processo di valutazione degli apprendimenti ed è compilato dai docenti della classe al termine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico.

Certificazione delle competenze: certificazione delle competenze, al termine dell'anno scolastico di classe quinta primaria e terza secondaria di primo grado.

§ 5 Tempi e modalità della valutazione

La valutazione degli apprendimenti degli alunni e delle alunne si realizza secondo i tempi e le modalità di seguito descritti:

Valutazione	Funzione	Finalità	Strumenti
Iniziale	conoscitiva, diagnostica, esplorativa	<ul style="list-style-type: none">• Analizzare la situazione in ingresso degli alunni;• Accertare il possesso dei prerequisiti indispensabili per la progettazione educativa e didattica (mirata ai bisogni e alle potenzialità rilevate);	<ul style="list-style-type: none">• Prove di verifica in ingresso (orali, scritte, grafiche, pratiche);• Osservazioni sistematiche (tramite griglie).

		<ul style="list-style-type: none"> • Identificare le competenze iniziali degli alunni. 	
Intermedia (in itinere, periodica)	formativa, regolativa	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere i processi di apprendimento e i progressi degli allievi; • Verificare il raggiungimento dei singoli obiettivi; • Individuare le difficoltà o il mancato raggiungimento degli obiettivi con un duplice scopo: <ul style="list-style-type: none"> • attivare eventuali correttivi all'azione didattica • programmare/progettare attività di rinforzo e recupero • Stimolare e guidare l'autovalutazione da parte dell'allievo sui propri processi; • Verificare l'efficacia della progettazione educativa e didattica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Prove di verifica periodiche orali (interrogazioni dialogiche o strutturate), scritte (testi, quesiti a risposta aperta o a risposta chiusa), grafiche, pratiche; • Rubriche di valutazione e di autovalutazione; • Griglie di valutazione; • Griglie di osservazione e di rilevazione in situazione di apprendimento cooperativo e metacognitivo; • Questionari di autovalutazione.

6

Finale	certificativa, orientativa	<ul style="list-style-type: none"> • Accertare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento del curriculum svolto; • Analizzare e descrivere il profilo di apprendimento di ogni allievo attraverso i traguardi educativi raggiunti nelle singole discipline e concentrando l'attenzione sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato; • Certificare le competenze in uscita. 	<ul style="list-style-type: none"> • Prove scritte (es. prove d'esame); • Prove orali <ul style="list-style-type: none"> • Colloquio pluridisciplinare • Prove pratiche • Consiglio orientativo; • Documento di valutazione intermedio e finale; • Certificazione delle competenze.
---------------	----------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

In base all'opportunità e al livello di competenza degli studenti con le tecnologie dell'informazione, gli insegnanti si serviranno anche di **strumenti digitali** per la valutazione, come elaborati digitali individuali e di gruppo, moduli, presentazioni, documenti, file audio-video, applicazioni di programmazione informatica.

Oltre alle attività di valutazione svolte dai docenti, nel corso del primo ciclo (a partire dagli anni terminali della scuola primaria e per il triennio della scuola secondaria di primo ciclo),

si svolgeranno anche attività di **autovalutazione**, che hanno lo scopo di far riflettere lo studente sul processo di apprendimento al fine di predisporre un proprio percorso. A tal fine, si configurano come strumenti di autovalutazione le rubriche e le autobiografie narrative/cognitive.

§ 6 Validità dell'anno scolastico: orario annuale e deroghe

1) Frequenza scuola primaria

La frequenza è di grande importanza anche nella scuola Primaria ed è tra i criteri di valutazione presi in considerazione dai docenti. E' fortemente raccomandata la frequenza di almeno tre quarti del monte orario annuo.

Scuola Primaria	N. ore settimanali	Monte ore annuo	Tre quarti orario	Un quarto orario
Classi 1-2-3	27 h	891 h	668 h	223 h
Classi 4-5	29 h	957 h	718 h	239 h
Tempo pieno	40 h	1608 h	1206 h	402 h

I genitori sono tenuti a far sì che i figli minori adempiano l'obbligo scolastico. Costituisce assolvimento dell'informativa ai genitori la possibilità che hanno questi ultimi di verificare la situazione relativa alle assenze dei propri figli sul Registro Elettronico.

2) Validità anno scolastico per la valutazione degli alunni della scuola secondaria I grado

Ai sensi dell'art. 5 del D.L.vo 62/2017, nella Scuola Secondaria di primo grado, la validità dell'anno scolastico è vincolata alla frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte orario complessivo. Il limite massimo di ore di assenza consentito, nel quadro dell'orario annuale personalizzato, ai fini della validità dell'anno scolastico è il seguente:

Scuola secondaria	N. ore settimanali	Monte ore annuale	Numero minimo ore di presenze	Numero ore massimo assenze
SECONDARIA DI I GRADO	30 h	990 h	743 h	247 h
SECONDARIA I G. tempo prolungato	36 h	1188 h	891 h	297 h

Il limite massimo di assenze, come riportato in tabella, è pari ad $\frac{1}{4}$ del monte ore annuale, cioè 247 ore (pari a 41 giorni di lezione) per il tempo normale e 297 ore (pari a 49 giorni di lezione) per il tempo prolungato. Il mancato conseguimento delle ore minime di frequenza comporta l'ESCLUSIONE dallo scrutinio finale e la NON AMMISSIONE alla classe successiva.

I Docenti effettuano un riscontro della presenza degli alunni per la successiva rendicontazione delle assenze: il docente coordinatore di classe verifica periodicamente il numero delle ore di assenza di ogni alunno in modo da fornire un'informazione preventiva alle famiglie quando la quantità oraria di assenze accumulate rappresenta un rischio per la validità dell'anno scolastico.

Si precisa che il calcolo delle assenze sia per la scuola Secondaria che per la scuola Primaria viene effettuato a partire dalla data di inizio delle lezioni alla data di termine delle lezioni.

La CM n. 20 del 04/03/2011 e la Delibera n. 2 del Collegio dei Docenti del 01/09/2022 prevedono delle deroghe per i seguenti motivi:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati da strutture sanitarie riconosciute dal SSN; in caso di assenze continuative, superiori ai 5 giorni, tale certificazione dovrà essere consegnata al rientro a scuola.
- gravi motivi di famiglia o personali, adeguatamente certificati o dichiarati per iscritto;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI, debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza.

Nel conto delle ore di assenza, sono considerati anche i ritardi, gli ingressi posticipati, le uscite anticipate, i giorni di sospensione per motivi disciplinari.

§ 7 Certificazione delle competenze nel primo ciclo

Al termine del terzo anno della scuola dell'infanzia, delle classi terza e quinta della scuola primaria e al termine della secondaria di 1° grado, la scuola rilascia una certificazione che descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza. Per questa certificazione si usano i modelli ministeriali allegati al Decreto ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024.

Le competenze chiave europee valutate sono otto:

- 1) competenza alfabetica funzionale;
- 2) competenza multilinguistica;
- 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- 4) competenza digitale;
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- 6) competenza in materia di cittadinanza;
- 7) competenza imprenditoriale;
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Le competenze chiave europee sono doppiamente trasversali: sia in riferimento a conoscenze, abilità e competenze relative alle discipline previste nelle *Indicazioni nazionali* (compreso anche l'insegnamento dell'educazione civica), sia in riferimento alle competenze chiave di cittadinanza

Per quanto riguarda le 'competenze digitali', il team digitale ha realizzato un curriculum verticale e la relativa griglia di valutazione delle competenze digitali da compilare al termine del primo ciclo di istruzione

Per quanto riguarda le competenze sociali e civiche, si farà riferimento, tra l'altro, al curriculum verticale di educazione civica.

§ 8 Rilevazioni nazionali

L'Istituto nazionale per la valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione (INVALSI) ha, tra gli altri, il compito di predisporre strumenti e modalità oggettive di valutazione degli apprendimenti, di promuovere periodiche rilevazioni nazionali sugli apprendimenti che interessano le istituzioni scolastiche e predisporre prove a carattere nazionale per gli esami di Stato.

Nella scuola **primaria** l'INVALSI effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti nelle classi seconde e quinte, in coerenza con le Indicazioni Nazionali.

Nelle classi seconde si svolgono prove di ITALIANO e MATEMATICA.

Nelle classi quinte si svolgono prove di ITALIANO, MATEMATICA e INGLESE.

Nella scuola **secondaria di primo grado** l'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate svolte al computer (*computer based*) nelle classi terze, per accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in ITALIANO, MATEMATICA e INGLESE.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e sono **requisito di ammissione all'esame** di Stato conclusivo del primo ciclo. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

§ 9 Scuola dell'Infanzia - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola dell'infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia, la valutazione è un elemento essenziale della programmazione, poiché non si limita a verificare gli apprendimenti, ma rappresenta anche un atteggiamento di costante attenzione e riflessione su ciò che accade nei diversi contesti educativi.

Essa funge da strumento per mantenere alta la consapevolezza del percorso in atto, offrendo spunti per migliorare il progetto educativo e favorire un apprendimento che valorizzi le capacità di ogni bambino.

Ogni progresso deve essere considerato alla luce della storia personale di ciascun bambino, piuttosto che essere confrontato esclusivamente con parametri standardizzati di sviluppo e apprendimento.

La valutazione del processo formativo è espressa al termine dell'ultimo anno di frequenza attraverso una scheda nella quale si osservano:

- il comportamento dell'alunno in relazione alle finalità che la Scuola dell'Infanzia si propone e che riguardano la relazione con se stesso, con gli altri, con l'apprendimento;
- il grado di autonomia sviluppato;
- la conquista di una propria identità;
- la partecipazione alle esperienze proposte;
- i traguardi raggiunti nello sviluppo delle competenze.

La scheda di valutazione dell'ultimo anno sarà motivo di dialogo con i colleghi della Scuola Primaria

nel momento di passaggio tra i due ordini scolastici e risulta indispensabile per realizzare una reale continuità educativa sia orizzontale (genitori-docenti-scuola-comunità territoriale) che verticale (scuola dell'infanzia-scuola primaria).

Scheda di valutazione per il terzo anno

SCUOLA DELL'INFANZIA _____ ANNI 5 SEZIONE _____				
Nome:	Per niente / Mai	Poco / A volte	Abbastanza / Il più delle volte	Molto / Sempre
Aspetti comportamentali				
1. Sa eseguire un'attività senza distrarsi o distrarre i compagni				
2. Dimostra di saper sopportare ritardi nella gratificazione e in tutto ciò che desidera avere al più presto				
3. Segue abitualmente le istruzioni e le regole che gli vengono date				
4. Ha la capacità di portare a termine gli incarichi assegnati, senza essere continuamente richiamato e sollecitato				
5. Se gli viene richiesto, cambia attività insieme al resto della classe, anziché perseverare in quella precedentemente intrapresa				
6. Ha una buona capacità di cooperare con i suoi compagni				
7. Risolve semplici problemi da solo, senza chiedere aiuto all'insegnante (ad esempio, riesce a trovare il materiale necessario per completare un compito dopo aver compreso ciò che gli occorre)				
8. Si adegua facilmente alle nuove situazioni				
9. Si dimostra interessato e curioso nei confronti degli apprendimenti di lettura, scrittura e calcolo				
Motricità				

10. Ha una buona coordinazione generale dei movimenti				
11. Ha una buona capacità nei compiti di motricità fine (ad esempio, nell'utilizzo delle forbici o nell'infilare le perline)				
Comprensione linguistica				
12. Ascolta e segue le conversazioni e le argomentazioni affrontate in classe in modo adeguato rispetto all'età				
13. Capisce il significato delle parole che l'insegnante usa				
14. Comprende le istruzioni date a voce				
Espressione orale				
15. Ha una buona capacità di raccontare un episodio a cui ha assistito o al quale ha preso parte				
16. Riesce ad esprimere in modo chiaro propri pensieri, sentimenti ed esigenze				
17. Ha un ricco vocabolario				
18. Sa descrivere una semplice storiella rappresentata in una serie di vignette				
19. Dal punto di vista morfo-sintattico si esprime correttamente (singolare e plurale, concordanza articoli, coniugazione verbi, costruzione frasi, ecc.)				
Metacognizione				
20. Capisce che è possibile migliorare il ricordo imparando "meglio" le cose (impegnandosi nell'utilizzare intenzionalmente dei modi/strategie per imparare meglio)				
21. Quando non capisce qualcosa, sembra rendersene conto (chiede chiarimenti, dimostra in qualche altro modo di non avere capito)				
22. Di fronte a situazioni che lo mettono in difficoltà non tende ad abbandonare il compito, ma a persistere in questo				
23. Capisce che si può essere disturbati durante un'attività dalla presenza di altri pensieri, di rumori e/o altri stimoli in genere				

Altre attività cognitive (memoria, prassie, orientamento)				
24. Riesce a imparare brevi filastrocche a memoria				
25. Sa ripetere con parole sue quanto gli è stato appena detto				
26. Riesce a ricordare le informazioni, gli esempi e gli ordini dati a voce in precedenza				
27. Riconosce che parole stampate, lettere o simboli grafici sono gli stessi che gli sono già stati presentati il giorno precedente				
28. E' capace di tenere a mente più cose contemporaneamente (per esempio se gli si chiede di andare a prendere tre oggetti li ricorda tutti)				
29. Riesce a disegnare una figura umana in cui siano riconoscibili la testa, il corpo, le braccia e le gambe				

30. Riesce a copiare una semplice figura geometrica (ad esempio un triangolo) in modo che questa risulti riconoscibili				
31. Sa sfruttare adeguatamente lo spazio del foglio e del quaderno in generale, quando disegna o scrive				
32. Ha una buona capacità di seguire semplici comandi che implicino relazioni spaziali (alto, basso, davanti, dietro, di fianco a...)				
33. Si orienta bene e prontamente nello spazio (ad esempio, quando deve dirigersi verso un determinato luogo, oggetto o persona)				
ABILITA' SPECIFICHE				
Pre-alfabetizzazione				
34. Dimostra di saper discriminare uditivamente le differenze e le somiglianze nei suoni delle lettere all'interno delle parole (ad esempio: belle/pelle, casa/cosa)				
35. Sa percepire e ripetere esattamente parole nuove subito dopo averle sentite				
36. Capisce che le parole sono composte da suoni (fonemi) separati				
37. Sa distinguere i grafemi da altri segni grafici				
38. E' consapevole che le parole scritte nei libri corrispondono a quelle dette a voce				
39. Riesce a scrivere il suo nome				
40. Riesce a copiare una semplice parola (ad esempio "tavola" scritta in stampatello maiuscolo)				
Pre-matematica				
41. Comprende a che quantità corrispondono i numeri da 1 a 4 (ad esempio risponde adeguatamente se gli si chiede di prendere 4 oggetti)				
42. Sa confrontare numerosità diverse: tra due insiemi di oggetti, riconosce quale ne contiene di più e quale di meno (ad esempio tra due insiemi di 4 e 6 palline)				
43. Sa fare piccoli ragionamenti basati sull'aggiungere e togliere (ad esempio, risolve una situazione del tipo: Marco ha tre palloncini; ne volano via due: Marco ne ha di più o di meno?)				

SCHEDA DI PASSAGGIO INFORMAZIONI

COGNOME E NOME DELL'ALUNNO/A	
ETÀ	
SCUOLA DI PROVENIENZA	
SEZIONE	
INSEGNANTI	
NUMERO ANNI FREQUENTATI	

FREQUENZA REGOLARE	
PAESE DI PROVENIENZA DEI GENITORI	
INTERVENTI DA PARTE DELL' AUSL/ASP	
ANTICIPATARIO	
COMPAGNI CONSIGLIATI	
COMPAGNI NON CONSIGLIATI	
RELIGIONE	

§ 10 Scuola Primaria - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria

La valutazione si riferisce ai seguenti criteri: alfabetizzazione culturale, padronanza di conoscenze e linguaggi, abilità operative, sviluppo di competenze comunicative ed espressive; autonomia personale intesa come identità personale, autostima e fiducia nei propri mezzi; autocontrollo della propria condotta, autonomia di giudizio, divergenza e creatività; partecipazione alla convivenza democratica; rapporti interpersonali, capacità di iniziativa e di scelta, motivazione e impegno a capire e operare.

La valutazione viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, e si riferisce anche allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Le alunne e gli alunni della Scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Secondo quanto stabilito dalla legge del 1° Ottobre 2024, n 150, la valutazione degli apprendimenti nella Scuola primaria, è espressa attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

L'ordinanza ministeriale, richiamando quanto previsto dall'articolo 1 del D.LGS n 62/2017, afferma che la valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale dell'alunno e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo, insieme alla valutazione del processo formativo, al graduale raggiungimento dei

traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo in coerenza con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di Istituto.

Le nuove disposizioni intervengono sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n 92, sostituendo i giudizi descrittivi con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

I giudizi sintetici da riportare nel documento di valutazione sono individuati dall'ordinanza in una scala decrescente di sei livelli: **Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente.**

Descrizione dei giudizi sintetici per la scuola primaria

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p>

	<p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

Gli alunni sono valutati in base agli obiettivi e ai nuclei tematici specificati nel Curricolo di Istituto.

Nella valutazione in itinere sono descritte le competenze, le conoscenze e le abilità dimostrate, con particolare attenzione alle potenzialità dell'alunno, ai progressi del percorso di apprendimento, utilizzando considerazioni volte al miglioramento delle prestazioni di ognuno. Nel documento di valutazione, in riferimento ai giudizi sintetici, espressi secondo la tabella ministeriale sopra riportata, si tiene conto del percorso dell'intero periodo didattico.

I docenti della classe, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

VALUTAZIONE IRC E ATTIVITÀ ALTERNATIVE - Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC), la valutazione delle attività alternative (AA) per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono è resa nota su una scheda distinta con giudizio sintetico, relativo all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti, espressi nel modo seguente: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO - La valutazione viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza; non concorre pertanto alla non ammissione alla classe successiva. Essa deriva dall'elaborazione di una serie di osservazioni eseguite nel corso del quadrimestre e misurate mediante i seguenti indicatori: rispetto delle regole, relazioni personali, esecuzione compiti a casa, cura materiale e ambiente scolastico, autonomia, impegno, partecipazione, ascolto e interesse. Viene intesa come occasione di accompagnamento alla crescita della persona e del cittadino e quindi è volta all'acquisizione delle competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva. Il Patto formativo e i regolamenti approvati dall'Istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali. I

VALUTAZIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI - Riguardo agli alunni con disabilità è prevista una programmazione individualizzata (P.E.I) che tiene conto delle loro

potenzialità ed esigenze, individuando obiettivi specifici sia di tipo educativo sia di tipo didattico. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) ogni Consiglio di classe o interclasse pianifica il lavoro scolastico compilando il PdP in cui si tiene conto della necessità di strumenti compensativi e di misure dispensative necessari al percorso scolastico, sulla base della certificazione e tenendo conto, altresì, del rapporto con la famiglia e con gli operatori. Il Collegio dei docenti si attiva ogni anno per aggiornarsi in merito alle normative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Le prove sono differenziate, qualora siano necessarie personalizzazioni dei percorsi di apprendimento di alunni disabili o con difficoltà di apprendimento accertate attraverso processi di indagine interna all'Istituto o documentate dai servizi esterni. È prevista la possibilità di somministrare prove di recupero supplementari per gli alunni in difficoltà.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE - La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave europee progressivamente acquisite dagli alunni. Per il raggiungimento delle competenze da certificare, i Team docenti, ogni anno possono predisporre attività ed esperienze particolari, prove situate e compiti di realtà, valutati attraverso rubriche valutative predisposte ad hoc, osservazioni dirette e autobiografie cognitive. I modelli per la certificazione delle competenze utilizzati sono quelli nazionali pubblicati con Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2024 n. 14; vengono compilati dal Team docenti tenendo conto delle osservazioni effettuate, dei risultati conseguiti e delle capacità/attitudini dimostrate, anche in situazioni di apprendimento non formale e informale. La certificazione è rilasciata al termine della Scuola primaria.

§ 11 Scuola Secondaria di primo grado - Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola secondaria di primo grado - Ammissione/non ammissione alla classe successiva

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale è effettuata dal consiglio di classe e consiste in un voto numerico espresso in decimi.

La valutazione tiene conto dei seguenti criteri: alfabetizzazione culturale, padronanza di conoscenze e linguaggi, abilità operative, sviluppo di competenze comunicative ed espressive; autonomia personale intesa come identità personale, autostima e fiducia nei propri mezzi; autocontrollo della propria condotta, autonomia di giudizio, divergenza e creatività; partecipazione alla convivenza democratica; rapporti interpersonali, capacità di iniziativa e di scelta, motivazione e impegno a capire e operare.

Uno degli elementi da cui partire per la formulazione della proposta di voto è la media dei voti conseguiti dall'alunno/a nelle prove di verifica svolte in itinere.

Per le discipline che prevedono una valutazione mediante prove scritte, orali e pratiche, la media è calcolata mediante media dei singoli voti di tutte le prove.

Tuttavia occorre precisare che la valutazione intermedia e finale non è la semplice espressione della media matematica dei voti poiché concorrono alla sua formulazione anche il livello di partenza dell'alunno, i progressi raggiunti in base alle sue capacità e all'impegno, il processo di apprendimento, la partecipazione, la relazione con i pari e con gli adulti, e la motivazione.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, è deliberata a maggioranza dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi.

Per essere ammessi alla classe successiva gli alunni devono aver frequentato almeno i tre quarti del monte orario annuale personalizzato. Sono previste delle deroghe a questo limite, deliberate dal collegio dei docenti.

Per essere ammessi all'esame di Stato gli alunni, oltre ad aver frequentato i tre quarti del monte orario annuale personalizzato, devono aver partecipato alle prove Invalsi, che si svolgono nel mese di aprile, e non essere incorsi nella sanzione disciplinare che prevede l'esclusione dall'esame. Durante lo scrutinio finale i docenti del consiglio di classe attribuiscono all'alunno un voto di ammissione che fa riferimento al percorso scolastico triennale. Può anche essere inferiore a 6/10.

Nei casi di alunni che presentano carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline, il consiglio può deliberare l'ammissione alla classe successiva prendendo in considerazione i seguenti elementi:

1. capacità di recupero dell'alunno, in base alle potenzialità, alle attitudini e anche ai progressi nel recupero degli apprendimenti rispetto alla valutazione periodica (primo quadrimestre);
2. possesso di livelli adeguati nelle conoscenze e nelle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettura, scrittura, calcolo, logica);
3. grado di maturità ed emotività dell'alunno.

Il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato nei seguenti casi:

1. Se l'alunno è incorso nella sanzione disciplinare che preveda l'esclusione dallo scrutinio finale deliberata dal Consiglio di Istituto (articolo 4. commi 6 e 9 bis. del DPR n.249/1998);
2. Se l'alunno non ha frequentato i tre quarti del monte ore annuale e non rientra nei casi previsti dalle deroghe deliberate dal collegio docenti;
3. Se l'alunno, pur rientrando nei casi derogabili dal collegio, ha fatto un numero di assenze complessive tale da pregiudicare la possibilità di procedere alla valutazione (a condizione che tali circostanze siano state oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe debitamente verbalizzate);
4. Se il consiglio di classe verifica la mancanza delle conoscenze e delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi e/o la mancata acquisizione, da parte dell'alunno, dei livelli di apprendimento in più discipline, tale da determinare una grave carenza nella preparazione complessiva che non permetta di proseguire proficuamente gli studi, pur in presenza di strategie individualizzate messe in campo dalla scuola per il recupero;
5. Se l'alunno, frequentante la classe terza, non ha svolto le prove nazionali Invalsi, sia nella sessione ordinaria, sia nella sessione suppletiva.

Valutazione in itinere

Si precisa che:

- le famiglie visualizzano le valutazioni in itinere relative alle prove di verifica scritte, orali e pratiche o per competenze mediante l'utilizzo del registro elettronico;
- in aggiunta ai consueti momenti di dialogo settimanali e quadrimestrali verranno altresì inviate comunicazioni alla famiglia nei seguenti altri casi:
 - rendimento insufficiente in una o più discipline;
 - numero di assenze troppo elevato;
 - comportamento poco corretto;
 - nota disciplinare sul registro di classe;
- l'andamento scolastico non soddisfacente di uno studente deve essere tempestivamente comunicato alla famiglia (mediante comunicazione scritta e/o colloquio diretto), con chiara indicazione del possibile esito negativo dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda la valutazione in itinere, i docenti potranno utilizzare i seguenti voti:

VOTO	CORRISPONDENZA IN DECIMI	GIUDIZIO
10	10	Ottimo
10-	9.75	
9 E MEZZO	9.5	
9+	9.25	
9	9	Distinto
9-	8.75	
8 e mezzo	8.5	
8+	8.25	
8	8	Buono
8-	7.75	
7 e mezzo	7.5	
7+	7.25	
7	7	Discreto
7-	6.75	
6 e mezzo	6.5	
6+	6.25	

6	6	Sufficiente
6-	5.75	
5 e mezzo	5.5	
5+	5.25	
5	5	Insufficiente
5-	4.75	
4 e mezzo	4.5	
4+	4.25	
4	4	Gravemente insufficiente

Valutazione intermedia e finale

Ai sensi della normativa vigente, la valutazione intermedia e finale degli apprendimenti avviene con votazioni in decimi, a partire dalle proposte avanzate dai docenti delle singole discipline in sede di scrutinio.

Pertanto i singoli docenti formuleranno le proposte di voto e il Consiglio di Classe delibererà i voti definitivi, prendendo in considerazione tutti gli elementi utili a delineare il percorso formativo dello studente.

Ai sensi della normativa vigente, la valutazione intermedia e finale degli apprendimenti avviene con votazioni in decimi.

Essa viene effettuata sulla base dei seguenti **indicatori**:

VOTO	INDICATORI
10	Conoscenza e comprensione ampia, approfondita e critica dei contenuti. Esposizione ricca, rielaborata, organica, corretta e personale. Capacità di procedere nelle applicazioni con precisione, logicità e originalità.
9	Conoscenza completa ed esauriente dei contenuti. Esposizione chiara, corretta ed appropriata. Capacità di procedere nelle applicazioni o nelle esercitazioni in modo esatto, completo.
8	Conoscenza buona e sicura dei contenuti. Esposizione chiara e corretta. Capacità di procedere autonomamente nelle applicazioni o nell'esecuzione degli esercizi proposti.
7	Conoscenza discreta dei contenuti essenziali. Esposizione prevalentemente chiara. Capacità di procedere con discreta sicurezza e autonomia nelle applicazioni e

	nell'esecuzione degli esercizi proposti.
6	Conoscenza essenziale dei contenuti. Esposizione sufficientemente corretta. Capacità parziale di procedere nelle applicazioni o nell'esecuzione degli esercizi.
5	Conoscenza frammentaria e lacunosa dei contenuti. Esecuzione confusa e disordinata. Carenze nelle applicazioni o nell'esecuzione degli esercizi.
4	Conoscenza molto frammentaria e lacunosa dei contenuti Esposizione molto confusa, disordinata ed estremamente incompleta. Gravi e persistenti carenze nelle applicazioni e/o nell'esecuzione degli esercizi

Si precisa che i contenuti e le capacità indicate in tabella fanno riferimento al Curriculum di Istituto e alla programmazione didattica dei docenti del Consiglio di Classe.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel PEI predisposto ai sensi del D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del PDP predisposto ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Criteri di valutazione intermedia e finale relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica

Ai sensi della normativa vigente, la tabella seguente riporta i criteri per la valutazione degli apprendimenti relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica in occasione delle valutazioni periodiche e finali.

Sulla base di tali criteri, in sede di scrutinio intermedio e finale, il docente coordinatore di classe, in qualità di coordinatore dell'insegnamento dell'educazione civica, formulerà la proposta di voto, espressa in decimi ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, dopo aver acquisito gli elementi conoscitivi raccolti dai docenti del Consiglio di Classe, contitolari dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

VOTO	GIUDIZIO	DESCRITTORI
10	OTTIMO	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle e utilizzarle anche in contesti non noti. L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati ed è in grado di utilizzarle in modo critico come strumento di interpretazione della realtà.
9	DISTINTO	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo

		autonomo e utilizzarle nello studio individuale. L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati ed è in grado di utilizzarle in contesti diversi.
8	BUONO	Le conoscenze sui temi proposti sono acquisite in modo sistematico. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nello studio individuale. L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati ed è in grado di utilizzarle in contesti noti.
7	DISCRETO	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili in modo autonomo. L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in situazioni inerenti la propria diretta esperienza.
6	SUFFICIENTE	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente. L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in situazioni inerenti la propria esperienza, con l'aiuto del docente
5	INSUFFICIENTE	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente. L'alunno mette in atto parzialmente le abilità connesse ai temi trattati, solo se guidato.
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente. L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto del docente e dei compagni, le abilità connesse ai temi trattati.

Criteria di valutazione intermedia e finale relativi all'insegnamento della Religione cattolica (IRC)

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con giudizio sintetico

- sull'interesse manifestato e
- sui livelli di apprendimento conseguiti.

Questi i giudizi con i relativi indicatori:

GIUDIZIO SINTETICO	INTERESSE MANIFESTATO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI
OTTIMO	Mostra uno spiccato e costante interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte.	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale.
DISTINTO	Mostra vivo interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte.	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza.
BUONO	Mostra adeguato interesse e buona partecipazione alle attività proposte.	Possiede buone conoscenze ed è in grado di utilizzarle autonomamente.
SUFFICIENTE	Mostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati.	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente.
INSUFFICIENTE	Mostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione.	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle.

Criteria di valutazione intermedia e finale relativi all'insegnamento dell'Attività Alternativa (AA)

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'Attività Alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con giudizio sintetico

- sull'interesse manifestato e
- sui livelli di apprendimento conseguiti.

Questi i giudizi con i relativi indicatori:

GIUDIZIO SINTETICO	INTERESSE MANIFESTATO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI
OTTIMO	Mostra uno spiccato e costante interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte.	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale.
DISTINTO	Mostra vivo interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte.	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza.
BUONO	Mostra adeguato interesse e buona partecipazione alle attività proposte.	Possiede buone conoscenze ed è in grado di utilizzarle autonomamente.
SUFFICIENTE	Mostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati.	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente.

INSUFFICIENTE	Mostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione.	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle.
----------------------	------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------

§ 11. 1 Valutazione del comportamento

(cfr D.Lgs 62/2017, art. 1 comma 3; art. 2 comma 5)

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Essa viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

I punti di riferimento essenziali sono i seguenti:

- Statuto delle studentesse e degli studenti;
- Patto educativo di corresponsabilità;
- Regolamenti scolastici.

Criteri per la valutazione intermedia e finale del comportamento

La valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado, ai sensi dell'art.1, comma 3 e dell'art.2 comma 5 del Dlgs n.62 del 2017, come modificato dall'art.1, comma 1, lettera a), punto 2 della Legge 150 del 2024, è espressa **in decimi**.

Ai sensi dell'art.2-bis (introdotto dall'art.1 comma 1, lettera b) della legge 150/2024 del medesimo D.Lgs n.62/2017, *“se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il Consiglio di Classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi”*. Il voto viene espresso all'Interno del Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini, su proposta del docente titolare del maggior numero di ore di insegnamento nella classe.

La valutazione del comportamento farà riferimento, **TOTALMENTE O PARZIALMENTE** ai seguenti indicatori:

10 (ottimo)	<ul style="list-style-type: none"> . Frequenza scolastica assidua e puntuale . Interesse e partecipazione attiva e costruttiva alle attività scolastiche . Regolare e serio adempimento dei doveri scolastici . Rispetto dei compagni e della comunità scolastica . Rispetto dei Regolamenti di Istituto nelle disposizioni organizzative e di sicurezza . Ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe . Uso rispettoso e responsabile delle strutture e dei materiali della scuola
9 (distinto)	<ul style="list-style-type: none"> . Frequenza scolastica assidua e puntuale . Interesse e partecipazione alle attività scolastiche . Costante adempimento dei doveri scolastici . Rispetto dei compagni e della comunità scolastica . Rispetto dei Regolamenti di Istituto nelle disposizioni organizzative e di sicurezza

	<ul style="list-style-type: none"> . Ruolo collaborativo all'interno della classe . Uso rispettoso e responsabile delle strutture e dei materiali della scuola
8 (buono)	<ul style="list-style-type: none"> . Frequenza scolastica non sempre regolare . Interesse e partecipazione settoriale alle attività scolastiche . Adempimento non sempre costante ai doveri scolastici . Sostanziale rispetto dei Regolamenti di Istituto nelle disposizioni organizzative e di sicurezza . Ruolo non sempre collaborativo all'interno del gruppo classe . Uso nel complesso rispettoso e responsabile delle strutture e dei materiali della scuola
7 (discreto)	<ul style="list-style-type: none"> . Frequenza scolastica non sempre regolare . Interesse e partecipazione alle attività discontinuo . Adempimento parziale ai doveri scolastici . Episodi di mancata applicazione dei Regolamenti di Istituto nelle disposizioni organizzative e di sicurezza . Ruolo scarsamente collaborativo all'interno del gruppo classe . Uso non sempre rispettoso delle strutture e dei materiali della scuola . Frequente disturbo dell'attività didattica e mancata sensibilità ai richiami
6 (sufficiente)	<ul style="list-style-type: none"> . Frequenza scolastica non sempre regolare o irregolare . Disinteresse per la maggior parte delle attività scolastiche . Ripetuto inadempimento ai doveri scolastici . Episodi di mancata applicazione dei Regolamenti di Istituto nelle disposizioni organizzative e di sicurezza . Ruolo scarsamente collaborativo all'interno del gruppo classe . Uso talvolta irrispettoso delle strutture e dei materiali della scuola . Comportamento talvolta scorretto nel rapporto con gli insegnanti e/o la comunità scolastica . Frequente disturbo dell'attività didattica e mancata sensibilità ai richiami
5 (non sufficiente)	<ul style="list-style-type: none"> . Frequenza scolastica non regolare o irregolare . Disinteresse per le attività scolastiche . Mancato adempimento ai doveri scolastici . Reiterati episodi di mancata applicazione dei Regolamenti di Istituto nelle disposizioni organizzative e di sicurezza . Relazioni interpersonali spesso o sempre scorrette . Uso irrispettoso delle strutture e dei materiali della scuola . Comportamento scorretto nel rapporto con gli insegnanti e/o la comunità scolastica . Disturbo dell'attività didattica e mancata sensibilità ai richiami

Nella determinazione del giudizio sul comportamento, il collegio docenti ha individuato le seguenti aree:

RISPETTO DELLE REGOLE: Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.

PARTECIPAZIONE: Assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria. Frequentare con puntualità e assiduità.

RESPONSABILITÀ: Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. Assumere e portare a termine compiti e iniziative.

RELAZIONALITÀ: Esprimere in modo consapevole le proprie esigenze e i propri sentimenti. Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza. Rispettare le diversità, in un'ottica di confronto responsabile e di dialogo.

§ 11.2 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo

Svolgimento

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa. Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispose le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- prova scritta di italiano, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

Esito

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame. L'esito dell'esame per i

candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio. Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

Delibera N. 2 del Collegio Docenti del 24 febbraio 2025

Delibera N. 78 del Consiglio di Istituto del 27 febbraio 2025

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa Laura Valenza